

LETTERA A NAPOLITANO

# Coop, il 27 nasce la grande alleanza Il primo presidente sarà Luigi Marino

ROMA - Debutterà il 27 gennaio e si chiamerà Alleanza delle cooperative italiane, il colosso che nasce dal patto tra le tre centrali coop Confcooperative, Legacoop e Agci. La guida sarà a rotazione tra i tre presidenti e il primo mandato, annuale ma rinnovabile, è affidato a Luigi Marino (Confcooperative).



**Luigi Marino**

Circa 43.000 imprese associate, 1.100.000 occupati, un fatturato di 127 miliardi di euro sono la carta d'identità della nuova alleanza sancita tra le coop bianche (Confcooperative), rosse (Legacoop) e verdi (Associazione generale cooperative, di tradizione repubblicana), che reca in dote gioielli quali la rete creditizia

della Bcc, Banca del credito cooperativo (430 banche, 150 miliardi di raccolta risparmi, presenza capillare sul territorio), il leader assicurativo Unipol, colossi distributivi come Coop e Conad, consistenti

fette di mercato nell'agroalimentare, welfare socio-sanitario; costruzioni, servizi.

Data di nascita, nome e obiettivi sono contenuti in una lettera che i tre presidenti (Marino, Giuliano Poletti di Legacoop, Rosario Altieri di Agci), hanno inviato al Presidente della Repubblica. «Senza mettere in discussione le loro identità - che sono radici vive e che consideriamo risorse per il domani - le tre Centrali hanno scelto di rafforzare ancor più l'azione di rappresentanza delle cooperative» scrivono a Napolitano. Ritardi dei pagamenti della p.a, sviluppo e lotta alle false coop sono le priorità in agenda, indica Poletti ricordando che il nuovo soggetto rappresenterà il 90% della cooperazione nazionale.

«Abbiamo deciso di andare oltre una fase storica che per più di un secolo ci ha visti protagonisti nel sostenere la crescita costante della cooperazione in termini di capacità e di rilevanza dell'economia, consapevoli che l'Alleanza delle cooperative riuscirà a rendere più efficace e moderna l'attività svolta a favore della cooperazione italiana più autentica e più dinamica» affermano Marino, Poletti e Altieri nella lettera.

